

VIAGGI E VACANZE IN ITALIA E ALL'ESTERO | ANNO 2023

Domanda turistica stabile ancora sotto i livelli pre-Covid

➔ Nel 2023 i **viaggi** dei residenti in Italia sono stati **52 milioni e 136mila** (323 milioni e 606mila pernottamenti), stabili rispetto al 2022 e ancora sotto i valori precedenti alla pandemia (**-27% rispetto al 2019**).

Nel corso dei mesi estivi (luglio-settembre) le vacanze **di 4 o più notti** diminuiscono rispetto all'estate del 2022 (**-12,6%**) e ritornano così **sotto i livelli del 2019**. I residenti che hanno fatto almeno una vacanza tra luglio e settembre scendono al 31,5% contro il 35,8% del 2022 (37,8% nel 2019).

I **viaggi all'estero** (21% del totale) e i viaggi nelle località italiane sono stabili ma ancora inferiori rispetto al 2019 (-35,6 e - 24%).

307 mln

**I pernottamenti per
vacanza nel 2023**

75 milioni in meno rispetto al 2019
(-19,6%)

-12,6%

**Il calo delle vacanze lunghe
in estate rispetto allo stesso
periodo del 2022 (27,3
milioni i pernottamenti
persi)**

18,7%

**Quota di residenti che hanno
effettuato almeno un viaggio
in un trimestre del 2023**

19,4% nel 2022; 24,2% nel 2019

www.istat.it

UFFICIO STAMPA

tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE

[Contact Centre](#)



Senza sostanziali variazioni le vacanze sia lunghe che brevi

Nel 2023 il turismo dei residenti si attesta su livelli simili a quelli del 2022. I viaggi con pernottamento sono 52,1 milioni e risultano ancora inferiori ai valori del 2019, anno precedente la pandemia (-27%). Le notti trascorse in viaggio (323,6 milioni) sono ancora il 21% in meno rispetto a quelle osservate nel 2019.

Dopo la marcata crescita osservata nel 2022, i viaggi all'estero nel 2023 rimangono stabili e ancora al di sotto dei livelli del 2019 (-35,6%). Anche i viaggi in Italia non registrano sostanziali variazioni e non recuperano il 24% perso rispetto al 2019.

Le vacanze, che nel 2022 avevano mostrato una decisa ripresa, sono sostanzialmente invariate e si attestano nel 2023 a poco più di 48 milioni (92% dei viaggi, 95% delle notti). Prevalgono le vacanze "lunghe", di 4 o più notti (54,7% dei viaggi e 82% delle notti), che, dopo aver raggiunto nel 2022 i livelli pre-pandemia, nel 2023 interrompono la loro crescita attestandosi a 28,5 milioni (-19% sul 2019).

Anche le vacanze brevi non cambiano rispetto al 2022 e sono ancora il 31% in meno di quelle registrate nel 2019. Il divario tra i pernottamenti di vacanza del 2023 e del 2019 rimane elevato (75 milioni, -19,6%).

Solo il 7,9% dei viaggi è svolto per motivi di lavoro (4,1 milioni), senza sostanziali variazioni in termini di viaggi e di notti rispetto al 2022. Gli spostamenti per lavoro non mostrano quindi segnali di ripresa, attestandosi a circa la metà di quelli registrati nel 2019, con una durata media simile a quella del 2022 (4 notti rispetto a 3,8). Le riunioni d'affari e i viaggi per congressi, convegni e seminari sono le motivazioni più frequenti (17,8%), seguite dalle attività di rappresentanza, installazione o vendita (15,6%).

La durata media delle vacanze (6,4 notti) e dei viaggi nel loro complesso (6,2 notti) sono sostanzialmente invariate rispetto al 2022. Le escursioni (visite in giornata) nel 2023 sono 42,4 milioni (stabili rispetto al 2022) e sono effettuate per lo più nel periodo primaverile (28,8%).

La percentuale di residenti che, in media, hanno effettuato almeno un viaggio in un trimestre diminuisce lievemente, passando da 19,4% del 2022 a 18,7% del 2023 (24,2% nel 2019). La media nazionale dei viaggi pro-capite si attesta, come nel 2022, a 0,9 (1,2 nel 2019), con il valore più elevato nel Nord-ovest e nel Nord-est (entrambi 1,2) e più basso al Sud e nelle Isole (entrambi 0,4).

L'area dove risiede la maggior parte dei turisti è il Nord-ovest (25,4%; 35,5% in termini di provenienza dei viaggi), seguono il Nord-est (24,9% dei turisti e 27,1% dei viaggi), il Centro (20,8% dei turisti e 22,1% dei viaggi) e, a distanza, le Isole (9,7% di turisti; 5,3% di viaggi) e il Sud (8,0%, 10,0%).

VIAGGI E NOTTI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2019-2023, valori in migliaia e composizioni percentuali

ANNO	VACANZA						LAVORO		TOTALE	
	1-3 notti		4 o più notti		Totale vacanze		Numero	Comp.%	Numero	Comp.%
	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%	Numero	Comp.%				
VIAGGI										
2019	28.208	39,6	35.258	49,5	63.467	89,1	7.788	10,9	71.254	100,0
2020	15.495	41,3	19.530	52,0	35.024	93,3	2.503	6,7	37.527	100,0
2021	14.202	34,1	24.483	58,8	38.685	92,9	2.957	7,1	41.642	100,0
2022	20.881	38,1	30.159	55,0	51.040	93,1	3.771	6,9	54.811	100,0
2023	19.489	37,4	28.540	54,7	48.028	92,1	4.108	7,9	52.136	100,0
NOTTI										
2019	55.396	13,5	326.608	79,8	382.004	93,3	27.269	6,7	409.273	100,0
2020	30.363	13,1	191.964	83,0	222.327	96,2	8.871	3,8	231.197	100,0
2021	29.263	10,4	238.014	84,6	267.276	95,0	14.195	5,0	281.471	100,0
2022	45.669	13,2	286.923	82,7	332.592	95,9	14.374	4,1	346.966	100,0
2023	41.590	12,9	265.414	82,0	307.004	94,9	16.602	5,1	323.606	100,0

Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2023 provvisori

In calo le vacanze lunghe estive

Nel primo trimestre del 2023 la domanda turistica aumenta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+40,5% di viaggi, +34,4% di notti, +39,7% di turisti). La crescita si concentra nelle vacanze (+37,3% di viaggi, +32,1% di notti) ed è trainata dalle vacanze lunghe, che aumentano di oltre il 60%. Tuttavia, le vacanze sono ancora inferiori del 25,5% rispetto ai livelli dello stesso periodo del 2019 (-15% di notti).

Nel secondo trimestre i viaggi sono sostanzialmente stabili rispetto alla primavera del 2022 e rimangono più bassi del 32% rispetto al corrispondente periodo del 2019 (-36,5% di notti).

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) il calo delle vacanze lunghe (-12,6% di viaggi, -13,4% di notti) è in controtendenza rispetto alle estati dei due anni precedenti e riporta l'ammontare dei viaggi sotto i valori dell'estate del 2019 (-18,5%, -15% in termini di notti).

Nell'ultimo trimestre dell'anno la domanda è stabile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e il confronto con il corrispondente periodo del 2019 evidenzia le criticità persistenti nella domanda turistica: -39% di viaggi, -27% di notti.

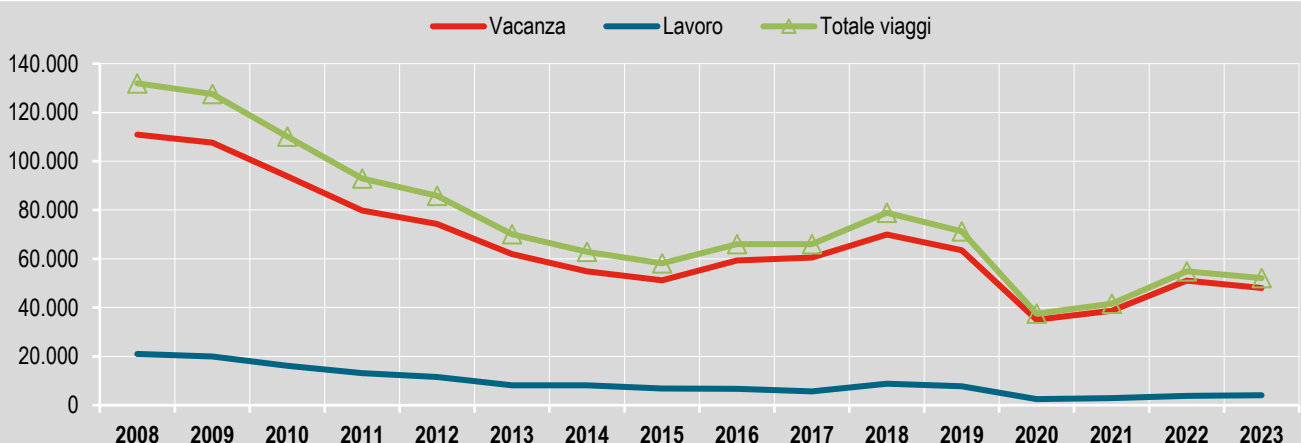
Le persone partite per una vacanza estiva sono 18,4 milioni, in calo del 13% rispetto all'anno precedente (21,1 milioni nel 2022). La diminuzione riguarda tutte le fasce di età e si concentra tra i residenti nel Nord-ovest (-18%) e nel Sud (-17,8%), aree che tornano sotto i livelli dell'estate 2019 (rispettivamente -12% e -23%).

Nel complesso, i turisti che partono per vacanza tra luglio e settembre sono il 19% in meno del 2019 (18,4 milioni nel 2023, 22,7 milioni nel 2019).

I viaggi estivi sono mediamente più lunghi rispetto a quelli degli altri trimestri (8,5 notti) e di durata pari a quelli dell'estate del 2022. Le vacanze lunghe rappresentano il 73,3% dei viaggi estivi, quota simile all'estate del 2022 (73,6%) e del 2019 (72,6%). Quasi la metà delle vacanze lunghe (49,6%) dura meno di una settimana.

FIGURA 1. VIAGGI PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO

Anni 2008-2023, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2023 provvisori

Mare e città le vacanze preferite dai residenti

Il 2023 conferma la tendenza a spostarsi in ogni periodo dell'anno principalmente per piacere, svago o riposo (73,3% delle vacanze) e per visite a parenti e amici (24,7%). Entrambe le motivazioni sono stabili rispetto al 2022, ma ancora sotto i livelli del 2019 (-21,3% per le vacanze di piacere, svago e riposo, -31,1% per le visite a parenti e amici).

La quota di vacanze per visite a una città, per la prima volta, eguaglia quella delle vacanze al mare (entrambe pari al 49% sul totale vacanze). Continua la lenta ripresa delle visite a città, grazie soprattutto al recupero di quelle estere (+29,3% sul 2022) e di quelle estive in città italiane, che superano ampiamente i livelli pre-pandemici (+37% sul 2019). Tuttavia, complessivamente, le visite a città sono ancora di circa il 15% inferiori rispetto al 2019.

Per la prima volta dal 2019, le vacanze al mare in Italia tornano ad essere più scelte (50%) di quelle all'estero (45,1%), ma si assiste ad un rallentamento (-11,7%), in Italia e all'estero, rispetto alla crescita osservata negli ultimi due anni.

Le vacanze in montagna e campagna rimangono stabili sul 2022 e sono, rispettivamente, il 25,4% e il 14,3% del totale delle vacanze. Mentre per le vacanze in montagna a fine anno il bilancio è ancora in difetto rispetto al 2019 (-12,2%), quelle in campagna hanno recuperato i livelli pre-pandemia.

Rispetto al 2022, aumentano le vacanze dedicate a visite al patrimonio culturale, alla partecipazione a eventi e spettacoli e al turismo enogastronomico, grazie agli incrementi osservati nei primi nove mesi dell'anno (+55%). Inoltre, per la prima volta dopo anni di cali, il 2023 vede crescere la quota di vacanze con attività culturali (da 9,7% nel 2022 a 13,1% nel 2023) (Figura 2). Tuttavia, queste vacanze sono ancora inferiori del 39% rispetto al 2019.

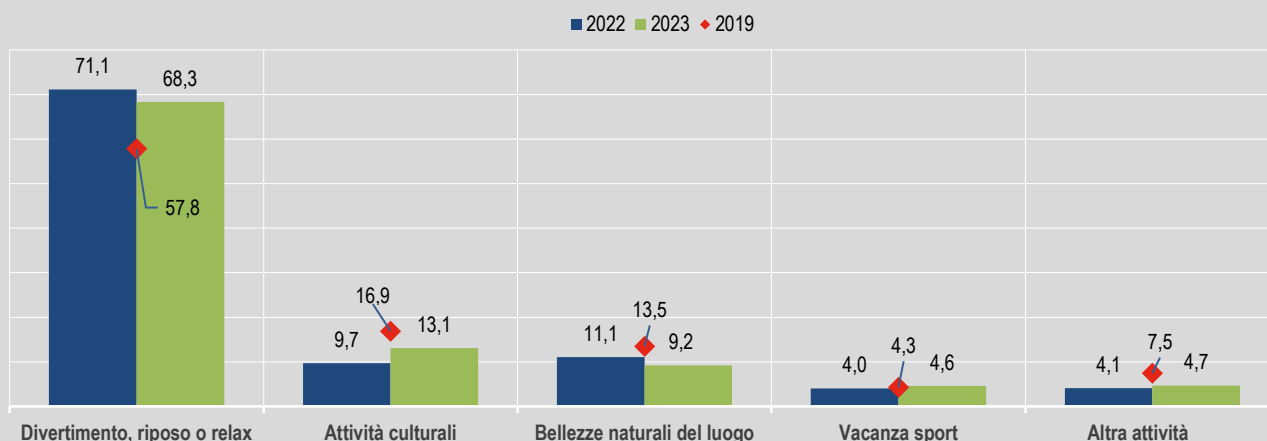
Le vacanze per visitare le bellezze naturali del luogo (9,2%) sono stabili rispetto al 2022.

Tra le vacanze svolte per piacere, svago o riposo, quelle dedicate al riposo o divertimento anche nel 2023 rimangono predominanti (68,3%) rispetto al periodo pre-pandemico (erano 57,8% nel 2019). Il saldo di fine anno si conferma prossimo ai livelli precedenti alla pandemia, grazie al marcato incremento osservato nel primo trimestre (+61% rispetto al corrispondente periodo del 2022), mentre in estate si conferma la stabilità registrata nel triennio precedente.

Le altre attività, quali i trattamenti di benessere, lo *shopping*, il volontariato, la pratica di *hobby*, le visite ai parchi divertimento o le vacanze svolte per assistere a eventi sportivi, per studio o formazione, sebbene aumentino rispetto al 2022, non riescono a recuperare il *gap* dovuto alla pandemia. Di fatto la quota delle vacanze effettuate per svolgere queste attività è ancora molto contenuta (4,7%, era 7,5% nel 2019).

FIGURA 2. VACANZE DI RIPOSO/PIACERE/SVAGO PER TIPO PREVALENTE DI ATTIVITÀ SVOLTA.

Anni 2019, 2022-2023, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2023 provvisori.

In estate aumentano le attività culturali, stabili i viaggi paesaggistici

Durante l'estate del 2023 i viaggi per visite alle bellezze naturali (57,5% dei viaggi estivi) e quelli con almeno un'attività culturale (64,3%), confermano le quote raggiunte nel periodo pre pandemico, sebbene ancora non recuperino completamente rispetto al 2019.

Le attività culturali preferite rimangono le visite a città e borghi (84,7%) e le visite ai monumenti e siti storici o archeologici (48,4%), seguite, quasi in egual misura, dalle visite a mercati tipici locali (35,9%) e a musei e mostre (33,4%) (Figura 3). Rispetto all'anno precedente, sono in aumento tutte le tipologie di attività, ad esclusione delle visite a città. In particolare, la quota delle attività legate all'enogastronomia (25,3%) è più alta del 2019 (19,7%) e, per la prima volta dal forte calo del 2020 (erano scesi all'11,3%, da 29,6% nel 2019) anche i viaggi estivi per partecipazione a spettacoli e manifestazioni tornano ad essere più frequenti (23,7%), seppure ancora inferiori di circa un terzo rispetto all'estate pre-pandemica.

Nel 2022 quasi un turista su 10 lavora dal luogo di vacanza

L'ampia diffusione del lavoro da remoto in questi anni, spinta anche dalla pandemia da COVID-19, ha permesso a molti di combinare due elementi storicamente contrastanti, la vacanza da un lato e il lavoro dall'altro, alimentando un fenomeno definibile come *workation* o *holiday working*. Si tratta della possibilità di svolgere il proprio lavoro dal luogo di vacanza, unendo il lavoro al piacere di viaggiare. Prima della pandemia, tale fenomeno era limitato ad alcune tipologie di liberi professionisti e lavoratori della conoscenza; l'accelerazione dell'adozione del lavoro a distanza lo ha reso accessibile a un pubblico più ampio diventando una possibile nuova tendenza nel settore del turismo.

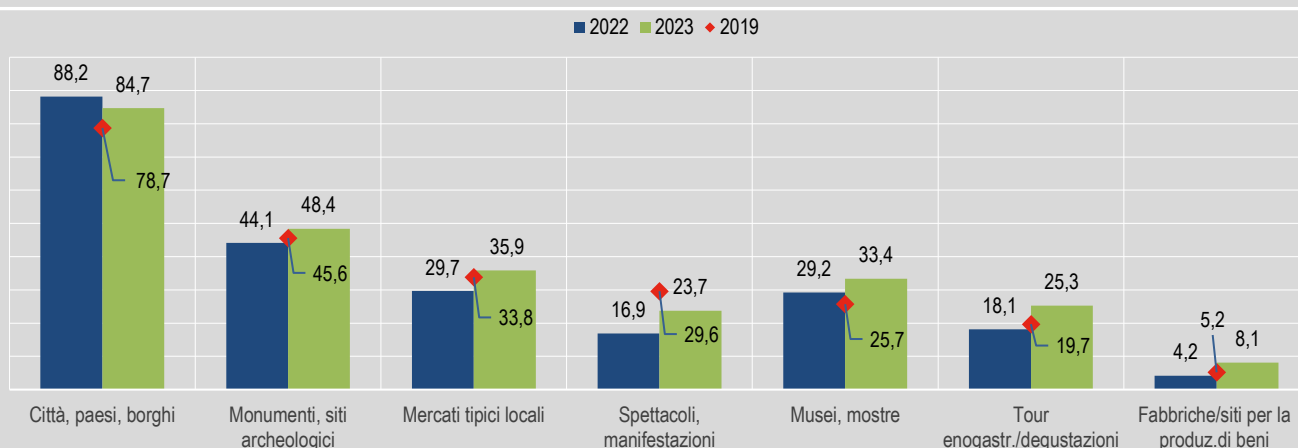
Nel 2022, il 9,7% dei vacanzieri occupati hanno lavorato dal luogo di vacanza in una qualsiasi modalità di lavoro da remoto (telelavoro, *smartworking* o lavoro agile). La propensione a lavorare in vacanza è maggiore tra i turisti occupati maschi (10,4%) rispetto alle donne (8,8%) e tra i residenti nelle regioni del Nord-ovest (12,1%, contro il 5,5% del Mezzogiorno). Inoltre la quota di *holiday workers* è oltre tre volte maggiore tra coloro in possesso di laurea o titolo superiore (18,5%) rispetto a chi ha titoli di studio più bassi.

L'incidenza dell'*holiday working* tra i lavoratori autonomi (16,5%) è più del doppio di quella dei lavoratori alle dipendenze (7,7%). Tra questi ultimi, il fenomeno riguarda in misura maggiore i dirigenti (37,2%) e, tra gli autonomi, gli imprenditori (37%).

Sono gli occupati nei settori "Servizi di informazione e comunicazione" (30,5%) e "Attività finanziarie e assicurative" (22,8%) a dichiarare più frequentemente di aver lavorato dal luogo di vacanza: si tratta soprattutto di professioni appartenenti al primo grande gruppo professionale "Legislatori, dirigenti e imprenditori" (33%) e al secondo "Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione" (16,5%).

FIGURA 3. VIAGGI CON ALMENO UN'ATTIVITÀ CULTURALE PER TIPO DI ATTIVITÀ, TRIMESTRE ESTIVO

Anni 2019, 2022-2023, valori percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2023 provvisori

Toscana: meta preferita per le vacanze, sia brevi che lunghe

Nel 2023 il 79% dei viaggi ha come destinazione una località italiana (Figura 4). Il Nord rimane l'area del Paese con più potere attrattivo (38% dei viaggi), sia per le vacanze (soprattutto se brevi, 48,5%), sia per i viaggi di lavoro (38,9%). Il Mezzogiorno continua a registrare quote più elevate del Centro per le vacanze lunghe (29% contro 12,6%) e meno consistenti per le brevi (16% contro 25%) e per i viaggi di lavoro (11,3% contro 24,6%).

I viaggi internazionali rimangono sostanzialmente stabili, ad eccezione di quelli verso i paesi extra-europei che crescono di poco meno del 50%. Ne consegue che la quota dei soggiorni oltre confine sale lievemente rispetto al 2022 (21% da 19,7%) e si avvicina sempre di più ai livelli pre-Covid (23,9% nel 2019).

Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Lazio, Campania e Trentino Alto Adige sono le sette regioni più visitate e accolgono complessivamente il 59,4% degli spostamenti interni, con quote che variano tra il 6,2% del Trentino Alto Adige e l'11,6% della Toscana. Anche nel 2023 quest'ultima rimane la regione preferita per le vacanze (11,6%), sia lunghe (9,9%) sia brevi (13,7%). Per lavoro si viaggia invece di più verso Lombardia, Lazio e Toscana, che insieme ospitano quasi il 42% dei viaggi d'affari in Italia.

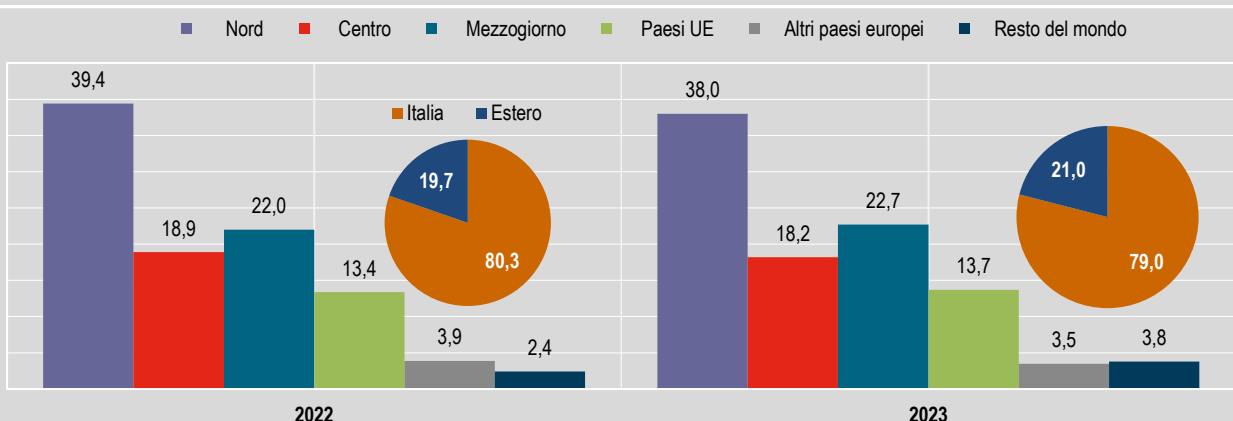
Lombardia e Lazio sono le mete preferite delle vacanze invernali (entrambe 11,7%), in particolare la prima per i soggiorni lunghi (15,1%), la seconda per quelli brevi (14%).

Le vacanze primaverili e autunnali confermano la Toscana al primo posto tra le destinazioni privilegiate sia per i soggiorni brevi (rispettivamente 17,1% e 14,1%), sia per quelli lunghi (13,4% e 19,1%). Questa regione è seconda (9%) solo all'Emilia-Romagna (12%) nella graduatoria delle mete più frequentate in estate, anche durante le vacanze brevi. In occasione delle vacanze lunghe estive, invece, le destinazioni preferite, oltre all'Emilia-Romagna (11%), sono la Puglia (8,9%), il Trentino Alto Adige e la Calabria (entrambe 8,5%).

I viaggi all'estero hanno come destinazione prevalente una meta europea (82%): i paesi più visitati nell'anno sono Spagna (13,4%), Francia (10,7%), Germania (7,1%) e Romania (5,5%). Quest'ultima accoglie per la maggior parte i residenti stranieri in vacanza nel paese di origine, soprattutto nei mesi invernali ed estivi (9,7% e 6,4% delle vacanze rispettivamente del primo e del terzo trimestre). In estate e in autunno, la Spagna è la meta più scelta dai residenti per le vacanze all'estero (14,7% e 17,1%), ma in primavera è preceduta dalla Francia (16%). Tra le mete extra-europee, Egitto (4,3%), Stati Uniti (2,8%) e Marocco (2,3%) si riconfermano anche per il 2023 le destinazioni preferite per le vacanze lunghe.

FIGURA 4. VIAGGI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE

Anni 2022 e 2023, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2023 provvisori

Preferiti gli alloggi privati in Italia, le strutture collettive all'estero

Nel 2023 gli alloggi privati si confermano la sistemazione prevalente per gli spostamenti turistici (52,9%, 62,3% in termini di pernottamenti), soprattutto in Italia (54,7%, 63,9% di notti) (Figura 5). Fuori dai confini nazionali, invece, si preferisce alloggiare in strutture ricettive collettive (54,1% dei viaggi), anche se gli alloggi privati rappresentano la quota prevalente in termini di pernottamenti (57,9%). Ciò è dovuto principalmente agli stili di viaggio dei residenti con cittadinanza straniera che prediligono, in più di otto spostamenti su 10 all'estero, gli alloggi privati alle strutture ricettive collettive. Queste ultime sono invece scelte in quasi il 61% dei viaggi all'estero dai cittadini italiani.

Il ricorso agli alloggi privati prevale nel Mezzogiorno (64,4% dei viaggi) e nel Centro (53%), soprattutto abitazioni di parenti e amici (rispettivamente 38,3% e 26,1%) e alloggi in affitto/*bed&breakfast* (17,5% e 16,7%). Al Nord, strutture ricettive collettive e alloggi privati sono scelti in misura pressoché simile (rispettivamente 50,2% e 49,8%), ma maggiore, rispetto alle altre aree del Paese, è il peso dei soggiorni in albergo (44,2%).

Gli alloggi privati sono scelti soprattutto durante le vacanze, specie se lunghe (58,2% dei viaggi e 66,4% delle notti). Tra questo tipo di sistemazione, le abitazioni di parenti e amici si confermano le più utilizzate per i soggiorni di quattro notti o più (33%, 35,2% in termini di pernottamenti), seguite da alloggi in affitto (16%) e abitazioni di proprietà (7,2%).

Le strutture collettive sono preferite nel 79,2% dei viaggi di lavoro (77,3% delle notti); nella maggior parte dei casi si tratta di strutture alberghiere (76% dei viaggi e 56,5% delle notti), utilizzate anche in oltre un terzo delle vacanze (41,3% se brevi).

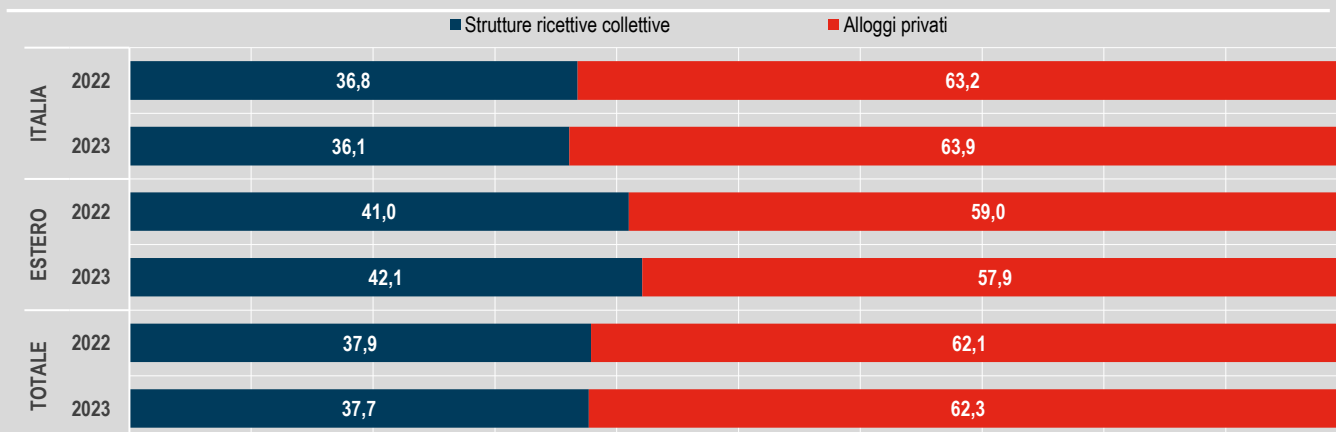
Viaggi soprattutto in automobile, ma cresce la quota dei viaggi in aereo e in treno

Nel 2023 l'automobile continua a essere il mezzo di trasporto più utilizzato per viaggiare (58,8% dei viaggi), ma la sua incidenza continua a diminuire rispetto al triennio precedente (era 63,7% nel 2022, 69,8% nel 2021, 73,9% nel 2020) per tutti i tipi di viaggio e tende ad allinearsi al 2019 (56,5%).

Di conseguenza cresce, rispetto al 2022, la quota dei viaggi in cui si utilizzano mezzi di trasporto collettivi (aereo, treno, nave e pullman) (37,9% da 32,4%). L'utilizzo dell'aereo (20,8% sul totale dei viaggi) riguarda soprattutto i viaggi di lavoro (29,5%) e le vacanze lunghe (26,5%) con incidenze simili ai livelli pre-Covid (rispettivamente 30% e 27,5% nel 2019). Il treno è utilizzato in oltre un quinto dei viaggi di affari (20,6%).

FIGURA 5. NOTTI PER DESTINAZIONE PRINCIPALE E TIPO DI ALLOGGIO.

Anni 2022 e 2023, composizioni percentuali.



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2023 provvisori

Record di prenotazioni via web dell'alloggio e del trasporto

Ancora più marcata rispetto al passato, nel 2023 è l'abitudine a prenotare l'alloggio (oltre la metà dei viaggi, 56,7%), soprattutto l'albergo (59% dei viaggi con prenotazione) (Figura 6).

Rispetto al 2019, le prenotazioni dell'alloggio risultano ancora in calo di circa il 21%. Tuttavia, in caso di prenotazione, il 2023 conferma la nuova attitudine, delineatasi nel periodo pandemico, di prenotare contattando direttamente la struttura, come l'albergo o l'abitazione privata (72,3%), anziché tramite intermediari (27,7%). Infatti le prenotazioni tramite intermediari, sia con canali tradizionali che su internet (incluse le piattaforme digitali), rappresentano soltanto il 40% dei livelli del 2019. Le prenotazioni dirette, invece, sono circa un quarto superiori a quelle del 2019. Ciò conferma la tendenza ad una prenotazione dell'alloggio "fai-da-te".

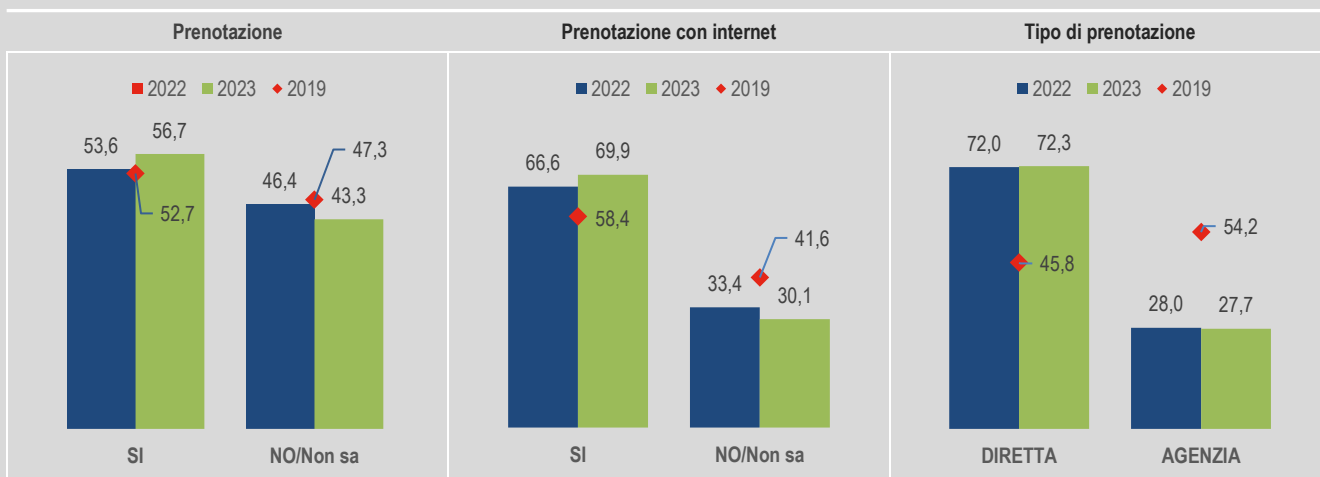
Nel 2023, si consolida l'utilizzo di internet per la prenotazione dell'alloggio che, dopo l'accelerazione osservata nell'anno della pandemia, interessa circa il 70% dei viaggi (58,4% nel 2019). Il ricorso all'intermediazione (27,4%) si conferma inferiore alle prenotazioni effettuate direttamente (72,6%) dal turista sulla pagina web dell'albergo o dell'abitazione privata (nel 2019 la situazione era opposta, rispettivamente 68,7% e 31,3%).

L'utilizzo dei diversi canali di intermediazione *online* per gli alloggi è stabile rispetto agli anni precedenti: i più diffusi sono quelli che offrono in prevalenza strutture alberghiere (69,6%), meno quelli che usano piattaforme specializzate nell'offerta di alloggi privati (7,8%). Le agenzie di viaggio, le agenzie immobiliari e i *tour operator* con i loro siti *web* o le *app*, rispetto all'anno precedente, intercettano invece più viaggi (22,6%; 15,5% nel 2022).

Le prenotazioni del mezzo di trasporto (33,2%), di consueto meno frequenti di quelle dell'alloggio, nel 2023 aumentano e sono per la prima volta pressoché uguali a quelle osservate nel 2019. Come evidenziato in precedenza, ciò è dovuto soprattutto al minor utilizzo dell'auto propria a favore dei mezzi di trasporto collettivi. I viaggi con prenotazione del trasporto sono però ancora inferiori di circa il 30% rispetto al 2019. Come lo scorso anno, invece, circa i tre quarti delle prenotazioni dei mezzi di trasporto è effettuata via *web*.

FIGURA 6. VIAGGI PER PRENOTAZIONE DELL'ALLOGGIO, UTILIZZO DI INTERNET E TIPO DI PRENOTAZIONE.

Anni 2019, 2022-2023, composizioni percentuali



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze. Dati 2023 provvisori.

Glossario

Abitazione/stanza in affitto: include abitazioni e stanze in affitto, *bed&breakfast*.

Albergo: include alberghi, motel, pensioni e istituti religiosi.

Altre strutture collettive: includono le residenze per cure fisiche/estetiche, campo lavoro e vacanza, sistemazione in mezzo pubblico di trasporto (cucette, vagoni letto, ecc.), centro congressi e conferenze, villaggio vacanza, campeggio, agriturismo e altre sistemazioni collettive.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: le informazioni sono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associati rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto è individuato nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Durata media del viaggio: rapporto tra il numero di notti trascorse in viaggio e il numero di viaggi.

Escursione: visita senza pernottamento effettuata fuori dal comune dove la famiglia vive abitualmente, diretta in località italiane o estere, con una durata di almeno tre ore nel luogo di destinazione, esclusi gli spostamenti di andata e ritorno. Sono escluse le eventuali escursioni che si effettuano durante i soggiorni di vacanza/lavoro, poiché il luogo di partenza e ritorno dell'escursione in questi casi non è il comune dove vive la persona intervistata, bensì il luogo di destinazione del viaggio personale o di lavoro. Sono altresì esclusi gli spostamenti che hanno carattere di periodicità/regolarità nell'arco del mese di riferimento (per esempio, per seguire un corso di studi, frequentare una palestra, fare la spesa). Le escursioni possono essere effettuate sia per motivi personali che per motivi di lavoro. Tra i motivi personali, figurano: piacere, svago, vacanza, visita a parenti o amici, motivi religiosi o di pellegrinaggio, formazione/cultura, cure termali o trattamenti di salute, visite e cure mediche, *shopping*; accompagnare un familiare/parente/amico.

Estero

- Europa include i Paesi dell'Unione europea e gli altri Paesi europei;
- Unione europea comprende Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Estonia, Latvia (Lettonia), Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovenia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Croazia;
- altri Paesi europei comprende gli altri Paesi europei non appartenenti all'Unione europea;
- Paesi extra-europei include tutti i Paesi non menzionati tra quelli dell'Europa.

Holiday working: combinazione di lavoro da remoto e vacanza realizzata dagli occupati che lavorano da una località scelta come meta di viaggio. A differenza di un viaggio svolto per motivi professionali, trattasi di un viaggio effettuato per motivi personali (piacere/relax, visita a parenti/amici, motivi religiosi, trattamenti di salute) durante il quale è praticata anche l'attività lavorativa.

Lavoro da remoto: si intende il telelavoro, lo *smartwork* o il lavoro agile effettuati sia dagli autonomi, sia dai dipendenti. L'attività può essere svolta sia durante l'orario di lavoro sia in altro orario, retribuita o riconosciuta, oppure no. È indispensabile che l'attività di telelavoro, *smartwork* o lavoro agile siano riferite al lavoro principale. Sono inclusi gli accordi di telelavoro, *smartwork* o lavoro agile, così come il lavoro svolto dagli insegnanti o le attività dei rappresentanti di commercio che organizzano gli appuntamenti con i clienti. Se svolte in modo occasionale, non costituiscono attività di telelavoro, *smartwork* o lavoro agile le telefonate di lavoro o la lettura della posta elettronica.

Organizzazione: per il viaggio si riferisce alla presenza o meno di una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto ed eventualmente, di altri servizi acquistati in agenzia o da un *tour operator*. Se c'è stata una prenotazione dell'alloggio e/o del trasporto, questa può essere avvenuta in modo diretto o tramite l'agenzia/*tour operator*. Nel caso dell'alloggio, per prenotazione diretta si intende la prenotazione effettuata direttamente presso la struttura ricettiva, recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante Internet al sito *web* della struttura alloggiativa. Nel caso del trasporto, la prenotazione diretta consiste nell'acquisto del servizio direttamente presso uffici fisici o virtuali che operano su internet, come le biglietterie ferroviarie, aeree, ecc. Per prenotazione tramite agenzia/*tour operator* si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito *web* dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Trip advisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione *online* utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo). Nel caso della prenotazione del mezzo di trasporto mediante i servizi di *car rental* (Hertz, Avis, ecc.), questi non sono classificati come agenzie/*tour operator*, pertanto la prenotazione deve essere considerata una prenotazione diretta. Per prenotazione tramite internet si intende l'utilizzo di internet per prenotare direttamente o tramite agenzia/*tour operator on line* l'alloggio e/o il trasporto.

Ripartizioni geografiche

- Nord-ovest: Piemonte, Valle d'Aosta / *Vallée d'Aoste*, Lombardia, Liguria;
- Nord-est: Trentino-Alto Adige/*Südtirol*, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- Isole: Sicilia, Sardegna.

Tipo di attività (per le vacanze di piacere/svago): caratterizza le vacanze di piacere/svago in base all'attività prevalente svolta.

Tipo di luogo: l'informazione connota le caratteristiche del luogo visitato (città, mare, campagna, montagna, altro tipo), oppure se si è trattato di una crociera.

Turista: persona che ha effettuato uno o più viaggi nel trimestre.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane (ritenuti abituali secondo la definizione di turismo per la domanda turistica), nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

Viaggio abituale: viaggio con almeno un pernottamento fuori dal comune in cui si vive effettuato per vacanza o lavoro tutte le settimane nella stessa località.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di piacere, svago o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute; nella presentazione dei risultati, il soggiorno di vacanza è suddiviso, in relazione alla durata, in:

- vacanza breve: quando la durata del soggiorno è inferiore a 4 pernottamenti;
- vacanza lunga: quando la durata del soggiorno è di 4 o più notti.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Workation: vedi *holiday working*.

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, nell'ambito del framework concettuale e metodologico delle International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da una a tre notti) da quelle 'lunghe' (più di tre notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2022 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 65 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 477 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 32.500 famiglie, ovvero circa 2.700 al mese, residenti nei 224 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 28.200 famiglie).

La popolazione utilizzata per l'indagine 2023 è coerente con le serie demografiche del censimento permanente rilasciate a partire dal 2021.

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Le famiglie vengono estratte casualmente utilizzando l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione rappresentativo delle famiglie residenti in Italia.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Dal 2023, con il 2022 come primo anno di riferimento dei dati, l'indagine Viaggi e Vacanze ha introdotto nel questionario nuovi quesiti per quantificare il fenomeno dell'*holiday working* (vedere Glossario), coglierne le caratteristiche e monitorarne nel tempo l'andamento.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics – NUTS*, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](#).

Diffusione

Tra febbraio e aprile di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel databrowser dell'Istituto [IstatData](https://www.istat.it/it/databrowser), sotto il tema: "Cultura, comunicazione, viaggi", argomento "Viaggi".

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze".

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2023

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	52.136	0,032206
Pernottamenti (migliaia)	323.606	0,052529
Escursioni (migliaia)	42.422	0,033759
Viaggi di lavoro terzo trimestre (migliaia)	808	0,153626
Turisti terzo trimestre (migliaia)	18.766	0,013099

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2023

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)	Escursioni (migliaia)
Stima puntuale	52.136	323.606	42.422
Errore relativo (CV)	0,032206	0,052529	0,033759
Stima intervallare			
Semi ampiezza dell'intervallo	$(52.136 \times 0,032206) \times 1,96 = 3.291$	$(323.606 \times 0,052529) \times 1,96 = 20.427$	$(42.422 \times 0,033759) \times 1,96 = 2.807$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$52.136 - 3.291 = 48.845$	$323.606 - 20.427 = 303.179$	$42.422 - 2.807 = 39.615$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$52.136 + 3.291 = 55.427$	$323.606 + 20.427 = 344.033$	$42.422 + 2.807 = 45.229$

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Mascia Di Torrice
06 4673 2364
maditorr@istat.it

Barbara Dattilo
06 4673 2360
dattilo@istat.it